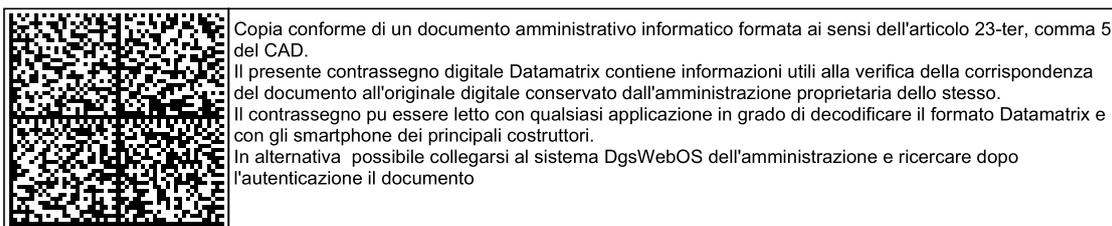


ASL Avellino

L' art. 23 del Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.), riconosce alle copie analogiche di documenti informatici (es. la stampa di un certificato, un contratto, ecc.) la stessa efficacia probatoria dell'originale informatico da cui sono tratti se la loro conformit non viene espressamente disconosciuta (in giudizio). Diverso il caso in cui la conformit all'originare informatico, in tutte le sue componenti, sia attestata da un pubblico ufficiale autorizzato. In questo caso, infatti, per negare alla copia analogica di documento informatico la stessa efficacia probatoria del documento sorgente si rende necessaria la querela di falso.

Questo regime, di carattere generale, incontra alcune deroghe rispetto alle copie analogiche di documenti amministrativi informatici.

L'art. 23-ter del CAD prevede che sulle copie analogiche di documenti amministrativi informatici possa essere apposto un contrassegno a stampa (detto anche timbro digitale o glifo) che consente di accertare la corrispondenza tra le copie analogiche stesse e l'originale informatico (in esso deve essere codificato, infatti, il documento informatico o le informazioni necessarie a verificarne la corrispondenza all'originale in formato digitale). La verifica avviene grazie ad appositi software che leggono le informazioni contenute nel timbro digitale. I software necessari per l'attivit di verifica devono essere gratuiti e messi liberamente a disposizione da parte delle amministrazioni.



Impronta del documento digitale originale: 907a9b616720c0d31130c1ce730489a4

Identificativo del documento digitale originale: 1205796

Protocollo: ASLAV-0013093-2025 06-02-2025 10:18:09



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

Dipartimento di Prevenzione
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Direttore f.f. dr. Rocco Petruzziello
Via Circumvallazione 77, 83100 Avellino
tel. 0825292612/15 – fax 0825/32341
direzione.dipartimento.prevenzione@pec.aslavellino.it

Alla Giunta Regionale della Campania
UOD50.17.05 – Autorizzazioni
Ambientali e Rifiuti di Avellino

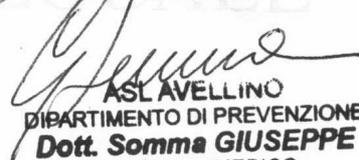
Oggetto: *AIA art. 29 quater del D. Lgs. 152/2006, Società Ferrero Industriale Italia Srl. Prodotti semilavorati a base di cacao, cioccolato, praline, creme dolci da spalmare – Installazione ubicata nell'area industriale località Porrara, Sant'Angelo dei Lombardi. Incremento della capacità produttiva. Conferenza dei Servizi per il giorno 6.02.2025*

Con la presente si rappresenta alla S.V. che lo scrivente Ufficio, nelle more di una più attenta valutazione della documentazione presentata dalla Ferrero SrL, si riserva di esprimere il proprio parere di competenza

Cordiali Saluti



Il Direttore SISP f.f.
dr. Rocco Petruzziello


ASL AVELLINO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Dott. Somma GIUSEPPE
DIRIGENTE MEDICO
COD SA8175

Regione Campania
Data: 06/02/2025 10:31:16, PG/2025/0061674



Alla Regione Campania
PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Alla Ditta Ferrero Industriale Italia SRL
PEC: stabilimento.santangelo@pec.ferrero.com

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale – DLgs numero 152/2006. Regolamento Regione Campania n. 6/2013. Regolamento Ente Idrico Campano, Deliberazione del Comitato Esecutivo numero 3/9.1.2019. **Ditta Ferrero Industriale Italia SRL – Sant’Angelo dei Lombardi.** Pratica numero 6550.

Nota di non competenza

Dall’esame della documentazione, allegata all’istanza di cui in oggetto, trasmessa in data 24/12/2024 dalla Ditta Ferrero Industriale Italia SRL ubicata nel comune di Sant’Angelo dei Lombardi – località Porrara, acquisita dall’EIC con protocollo numero 31115/24.12.2024, si evince che lo scarico delle acque reflue prodotte dall’attività avviene nel sistema chiuso fognario-depurativo gestito dal Consorzio per lo Sviluppo dell’Area Industriale di Avellino.

Si comunica, pertanto, la non competenza nel procedimento in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Maurizio Picariello

Il Responsabile del Distretto Irpino

Ing. Antonio Iannaccone



Sede Legale:
Via A. De Gasperi, 28 | Piano II
80133 Napoli [NA] | 081 796 3125

www.enteidricocampano.it
info@enteidricocampano.it
protocollo@pec.enteidricocampano.it





CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino
uod.501705@pec.regione.campania.it

Alla De Vizia Transfer S.P.A.
info@cert.devizia.com

Al Comune di Sant'Angelo dei Lombardi
segretario.santangelodeilombardi@asmepec.it.

e p.c. Delegato Ambientale del Consorzio
ing. Laura CRISCI
laura.crisci@ordingce.it

Avellino, 05 febbraio 2025

Ufficio Contabile Consortile
Sede

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, art. 29-ter comma4.
Richiesta Autorizzazione Integrata Ambientale Società Ferrero Industriale Italia S.r.L. per incremento della capacità produttiva e relativa vendita di prodotti e semilavorati a base di cacao, cioccolata, latte, ecc. Impianto Produttivo nell'Area Industriale di Porrara in agro del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV).
Conferenza dei Servizi fissata per il giorno 06/02/2025.

Con riferimento all'istanza in oggetto preliminarmente si rappresenta che Il Consorzio ASI è proprietario dell'impianto di depurazione e delle reti fognarie acque nere e reti di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, tutti a servizio dell'area industriale ASI di Porrara.

Il servizio di "gestione e conduzione tecnico-operativa de detti impianti di depurazione e delle opere idriche e fognarie" è attualmente affidato alla ditta DE VIZIA TRANSFER S.p.A., con sede legale in Via Duino n. 136 TORINO (TO). Il gestore DE VIZIA TRANSFER S.p.A. è soggetto deputato ad esprimere il preventivo parere scritto e vincolante, circa la verifica sull'assenza di cause ostative o di impedimento che possano arrecare danno e pregiudizio alla funzionalità degli impianti di depurazione centralizzati o all'ambiente.

L'istanza in oggetto prevede che la ditta Ferrero Industriale Italia S.r.L.:

- convogli le acque meteoriche dilavamento aziendali (provenienti dai tetti aziendali e piazzali aziendali) nella rete consortile di raccolta delle acque meteoriche a servizio dell'area industriale consortile di Porrara attraverso un unico punto di scarico (identificato nella documentazione a corredo dell'istanza in epigrafe come "punto di scarico 2");
- lo scarico in fogna nera consortile delle acque reflue aziendali di processo e dei servizi igienici (per circa 14300 mc/anno) attraverso un unico punto di scarico (identificato nella documentazione a corredo dell'istanza in epigrafe come "punto di scarico 1").

Relativamente a tali ultimi aspetti è stato rilasciato dalla DE VIZIA TRANSFER S.p.A. apposito parere tecnico acquisito al protocollo consortile al n. 785 del 05/02/2025.

Ente Pubblico Economico
C/da Campo Fiume, 2/A - Pianodardine - 83100 Avellino
Tel. 0825 7910 Fax 0825 36059 - 0825 791197

www.asi-avellino.com
Info@asi.av.it
consorzioaslav@pec.it

P. Iva 00210700641 - C.F. 80000830648
Iscritto alla P.C.I./A. di Avellino R.D.
N° 112797, al Tribunale di Avellino N° 8023



CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

All'esito di quanto innanzi il Consorzio ASI di Avellino, in qualità di proprietario degli impianti a servizio dell'area industriale, esprime parere favorevole in ordine agli scarichi previsti nelle reti fognarie consortili (come innanzi esplicitato) alle condizioni espresse dal gestore DE VIZIA TRANSFER S.p.A. nel parere dallo stesso reso in data 05/02/2025 (acquisito al protocollo consortile 785 del 05/02/2025 ed in copia allegato alla presente) ed alle medesime condizioni di scarico (ivi include le deroghe previste nella tabella A dell'articolo 12) attualmente previste nel contratto di fornitura servizi vigente sottoscritto tra Consorzio ASI e Ferrero Industriale Italia S.r.L.

Resta comunque obbligo della ditta Ferrero Industriale Italia S.r.L., a valle dell'ottenimento del provvedimento di cui all'istanza in epigrafe, sottoscrivere nuovo contratto di fornitura servizi con lo scrivente Consorzio.

La Ferrero Industriale Italia S.r.L. resta obbligata, ove non già provveduta, ad effettuare versamento sul conto corrente del Consorzio in essere presso la banca INTESA SANPAOLO filiale di Avellino codice IBAN IT18M0306915103100000006943 dell'importo di € 200,00 (oltre IVA) quale corrispettivo/contributo per spese di istruttoria pratica, determinato dal Comitato Direttivo del Consorzio con deliberazione n. 2021/12/132 del 11 maggio 2021, nel termine perentorio di giorni 10 dalla data della presente.

Il Dirigente dell'Area Tecnica
ing. Giuseppe Tolino



Il Presidente p.t.
arch. Pasquale PISANO

PASQUALE
PISANO
05.02.2025
15:06:25
GMT+01:00



Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/20527/2025 del 15/01/2025 alle ore 14:46

Da **DE VIZIA Transfer SpA** <Info@cert.devizia.com>
A **uod.501705@pec.regione.campania.it** <uod.501705@pec.regione.campania.it>
Cc **Consorzio ASI Avellino PEC** <consorzioaslav@pec.it>
Data mercoledì 5 febbraio 2025 - 12:56

In riferimento all'oggetto, in relazione alla convocazione della seconda CdS per il 06/02/2025, lo scrivente gestore sulla Istanza AIA Ferrero, rassegna di seguito il proprio

PARERE

Premesso che il progetto AIA della Ferrero Industriale non prevede modifiche né quantitative né qualitative rispetto all'attuale regime di scarico di acque reflue e che per queste ultime l'impianto di depurazione è già adeguato, -si rilascia parere favorevole allo scarico di acque reflue nei limiti di portata indicati nella scheda H e nel rispetto dei limiti allo scarico in condotta, ad eccezione dei parametri derogabili di cui alla tabella A dello schema di contratto.

Si chiede tuttavia di rettificare il piano di monitoraggio e controllo e tutta la documentazione AIA laddove viene indicato che gli autocontrolli sugli scarichi aziendali sono a cura del gestore dell'impianto di depurazione. Si precisa che gli autocontrolli anzidetti sono a cura della ditta Ferrero e dovranno essere trasmessi anche al gestore dell'impianto di depurazione. Si fa salva la possibilità da parte del gestore dell'impianto di depurazione di verificare con proprio campionamento gli esiti degli autocontrolli aziendali.

Infine, si specifica che la Ferrero dovrà sottoscrivere un nuovo contratto con il consorzio ASI poiché l'attuale schema di contratto sarà superato dall'attivazione della attività IPPC 6.11 dell'impianto di depurazione.

Per quanto attiene le acque bianche meteoriche si rilascia parere favorevole allo scarico nella condotta consortile di acque bianche con l'obbligo del rispetto dei limiti per lo scarico di acque a suolo.

Cordiali saluti.

--

Gianvincenzo Barbato
Affari Generali



Ecologia e servizi | Montaggi Industriali | Impianti trattamento rifiuti | Sollevamenti e trasporti | Bonifiche Ambientali
Ecology and services | Industrial assembly | Waste treatment plants | Lifting and transport | Recovery Environmental

SEDE LEGALE

Via Dulino, 136 - 10127 Torino
Tel.: (+39) 011 6197079
Fax: (+39) 011 3032030
Mail: Info@devizia.com
Capitale Sociale: € 21.788.000 I.v.

SEDE AMMINISTRATIVA

Zona Industriale ASI Loc. Pontesabato
snc - 83030 Prata P.U. (AV)
Tel.: (+39) 0825 670087
Fax: (+39) 0825 670093

mobile:

mail: Info@cert.devizia.com

www.devizia.com

Questa e-mail, nonché qualsiasi file allegato alla presente, è destinata esclusivamente ai destinatari indicati in indirizzo o a chi sia stato da quelli autorizzato. Se avete ricevuto per errore questa e-mail, vi chiedo cortesemente di avvisarmi immediatamente e di distruggere permanentemente l'originale e qualsiasi copia della presente nonché qualsiasi stampa di questa.

*The Twer
The CSU
12/25
A*

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino - prot. 0000785 del 05-02-2025

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Avellino - prot. 0000791 del 05-02-2025



cap 83054

www.comune.santangelodeilombardi.av.it

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Provincia di Avellino

Piazza F. De Sanctis, 2 – cod. fisc. 01608070643 – tel. 082723094-6 fax 082723570

Prot. 2236

Parere di Compatibilità Urbanistica ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006

Oggetto: Richiesta di parere di compatibilità urbanistica per l'installazione e l'incremento della capacità produttiva dell'impianto della Società Ferrero Industriale Italia S.r.l. in località Porrara, area P.I.P. del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi.

Esaminati:

- La documentazione tecnica presentata dalla Società Ferrero Industriale Italia S.r.l., acquisita per il tramite della Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Autorizzazioni Ambientali Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino - al protocollo comunale n. 863 in data 16/01/2025.
- Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) vigente del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, con particolare riferimento alle norme tecniche di attuazione relative all'area in cui si prevede l'intervento.
- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento all'art. 29-quater.
- La comunicazione acquisita al protocollo n. 863 del 16/01/2025, con la quale si attesta che il progetto denominato "AIA_FERRERO INDUSTRIALE ITALIA Spa" è stato messo a disposizione sull'apposito link per la consultazione.

Considerato che:

- L'area individuata per l'installazione dell'impianto ricade all'interno della zona urbanistica "Insediamento industriale ex art. 32 L.219/1981" come individuata nel PUC vigente.
- L'attività proposta rientra tra quelle consentite in tale zona, in conformità alle destinazioni d'uso previste dalle norme tecniche di attuazione del PUC.
- La documentazione tecnica presentata evidenzia il rispetto delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, nonché delle normative ambientali applicabili.

Si esprime parere favorevole in merito alla compatibilità urbanistica dell'intervento proposto dalla Società Ferrero Industriale Italia S.r.l., ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006, ritenendo che lo stesso sia conforme agli strumenti urbanistici vigenti e alle normative settoriali applicabili.

Sant'Angelo dei Lombardi, 6 febbraio 2025

Il Responsabile del Servizio
Ing. Michele Squarciafico

Firmato digitalmente da

Michele Squarciafico

Data e ora della firma:
06/02/2025 09:04:27



cap 83054

www.comune.santangelodeilombardi.av.it

COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Provincia di Avellino

Piazza F. De Sanctis, 2 – cod. fisc. 01608070643 – tel. 082723094-6 fax 082723570

Prot. 2242

Parere di Compatibilità Sanitaria ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006

Oggetto: Richiesta di parere di compatibilità sanitaria per l'installazione e l'incremento della capacità produttiva dell'impianto della Società Ferrero Industriale Italia S.r.l. in località Porrara, area P.I.P. del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi.

Esaminati:

- La documentazione tecnica presentata dalla Società Ferrero Industriale Italia S.r.l., acquisita per il tramite della Regione Campania - Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Autorizzazioni Ambientali Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino - al protocollo comunale n. 863 in data 16/01/2025.
- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento all'art. 29-quater, comma 6.
- Il Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, "Testo unico delle leggi sanitarie", con particolare riferimento agli artt. 216 e 217.
- Il Piano di Monitoraggio e Controllo e la Relazione Tecnica AIA, dai quali emergono misure di mitigazione dell'impatto sanitario adottate dallo stabilimento.
- La comunicazione acquisita al protocollo n. 863 del 16/01/2025, con la quale si attesta che il progetto denominato "AIA_FERRERO INDUSTRIALE ITALIA Spa" è stato messo a disposizione sull'apposito link per la consultazione.

Considerato che:

- L'impianto proposto è soggetto a valutazione di impatto sanitario, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, che prevede l'acquisizione del parere del Sindaco in qualità di autorità sanitaria locale.
- La documentazione tecnica presentata include uno studio di impatto sanitario che analizza gli effetti potenziali dell'impianto sulla salute pubblica, evidenziando l'adozione di misure preventive e di mitigazione dei rischi.
- Le misure proposte risultano conformi alle normative sanitarie vigenti e adeguate a garantire la tutela della salute pubblica.

Si esprime parere favorevole in merito alla compatibilità sanitaria dell'intervento proposto dalla Società Ferrero Industriale Italia S.r.l., ai sensi dell'art. 29-quater, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Monitoraggio Emissioni Atmosferiche:

- Implementazione di un sistema di **monitoraggio continuo delle emissioni in atmosfera**, con particolare attenzione a polveri, composti organici volatili (COV) e ammoniaca, rispettando le soglie stabilite nel D.Lgs. 152/2006 e nelle BAT di settore.
- Obbligo di trasmettere report semestrali all'ARPA Campania e all'ASL competente.

2. Gestione delle Acque Reflue:

- Trattamento delle acque reflue tramite **impianto di depurazione consortile**, con verifica periodica della qualità degli scarichi.
- Analisi periodica di parametri come COD, BOD5 e solidi sospesi per assicurare la conformità agli standard ambientali.

3. **Controllo delle Emissioni Odorigene:**

- Installazione di **sistemi di abbattimento per il controllo degli odori**, in particolare per la fase di tostatura delle nocciole e lavorazione del cacao.
- Verifica periodica delle concentrazioni degli odori secondo i parametri di riferimento.

4. **Piano di Gestione Rifiuti:**

- Adozione di un **sistema di gestione e tracciabilità dei rifiuti** con particolare attenzione ai rifiuti pericolosi e agli scarti di produzione.
- Smaltimento secondo le normative vigenti con reportistica trimestrale.

5. **Sicurezza e Piano di Emergenza:**

- Redazione e implementazione di un **Piano di Emergenza e Gestione Incidenti**, con simulazioni periodiche di emergenza per garantire la sicurezza sanitaria e ambientale.
- Formazione periodica del personale in materia di sicurezza ambientale e sanitaria.

Il mancato rispetto delle suddette prescrizioni comporterà la revoca del presente parere favorevole e l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente.

Si invita la Società Ferrero Industriale Italia S.r.l. a trasmettere al Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, all'ARPA Campania e all'ASL competente, con cadenza semestrale, una relazione dettagliata sullo stato di attuazione delle prescrizioni sopra indicate.

Il presente parere ha validità ai fini dell'istruttoria dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Sant'Angelo dei Lombardi, 6 febbraio 2025

Il Sindaco

Rosa Anna Maria Repole



Firmato digitalmente da:

Rosa Anna Maria Repole

Firmato il 06/02/2025 09:27

Seriale Certificato: 4121473239104961526

Valido dal 17/05/2023 al 17/05/2026

ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

Da: DE VIZIA Transfer SpA <info@cert.devizia.com>
Inviato: mercoledì 5 febbraio 2025 12:56
A: uod.501705@pec.regione.campania.it
Cc: Consorzio ASI Avellino PEC
Oggetto: Invio documentazione registrata in uscita con id. PG/20527/2025 del 15/01/2025 alle ore 14:46

In riferimento all'oggetto, in relazione alla convocazione della seconda CdS per il 06/02/2025, lo scrivente gestore sulla Istanza AIA Ferrero, rassegna di seguito il proprio

PARERE

Premesso che il progetto AIA della Ferrero industriale non prevede modifiche né quantitative né qualitative rispetto all'attuale regime di scarico di acque reflue e che per queste ultime l'impianto di depurazione è già adeguato, -si rilascia parere favorevole allo scarico di acque reflue nei limiti di portata indicati nella scheda H e nel rispetto dei limiti allo scarico in condotta, ad eccezione dei parametri derogabili di cui alla tabella A dello schema di contratto.

Si chiede tuttavia di rettificare il piano di monitoraggio e controllo e tutta la documentazione AIA laddove viene indicato che gli autocontrolli sugli scarichi aziendali sono a cura del gestore dell'impianto di depurazione. Si precisa che gli autocontrolli anzidetti sono a cura della ditta Ferrero e dovranno essere trasmessi anche al gestore dell'impianto di depurazione. Si fa salva la possibilità da parte del gestore dell'impianto di depurazione di verificare con proprio campionamento gli esiti degli autocontrolli aziendali.

Infine, si specifica che la Ferrero dovrà sottoscrivere un nuovo contratto con il consorzio ASI poiché l'attuale schema di contratto sarà superato dall'attivazione della attività IPPC 6.11 dell'impianto di depurazione.

Per quanto attiene le acque bianche meteoriche si rilascia parere favorevole allo scarico nella condotta consortile di acque bianche con l'obbligo del rispetto dei limiti per lo scarico di acque a suolo.

Cordiali saluti.

--

Gianvincenzo Barbato

Affari Generali



Ecologia e servizi | Montaggi industriali | Impianti trattamento rifiuti | Sollevamenti e trasporti | Bonifiche Ambientali
Ecology and services | Industrial assembly | Waste treatment plants | Lifting and transport | Recovery Environmental

SEDE LEGALE

Via Duino, 136 - 10127 Torino
Tel.: (+39) 011 6197079
Fax: (+39) 011 3032030
Mail: info@devizia.com
Capitale Sociale: € 21.788.000 i.v.

SEDE AMMINISTRATIVA

Zona Industriale ASI Loc. Pontesabato
snc - 83030 Prata P.U. (AV)
Tel.: (+39) 0825 670087
Fax: (+39) 0825 670093

mobile:

mail: info@cert.devizia.com

www.devizia.com

Questa e-mail, nonché qualsiasi file allegato alla presente, è destinata esclusivamente ai destinatari indicati in indirizzo o a chi sia stato da quelli autorizzato. Se avete ricevuto per errore questa e-mail, vi chiedo cortesemente di avvisarmi immediatamente e di distruggere permanentemente l'originale e qualsiasi copia della presente nonché qualsiasi stampa di questa.

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., art. 29-ter. comma 4. Impianto IPPC 6.4 b3) – Richiesta Autorizzazione Integrata Ambientale Società Ferrero Industrie Italia S.r.l. per incremento della capacità produttiva e relativa vendita di prodotti e semilavorati a base di cacao, cioccolato, latte, etc. Impianto produttivo ubicato nell’area P.I.P. in località Porrara in agro del Comune di Sant’Angelo dei Lombardi (AV).

Comunicazione riavvio del procedimento a seguito di adempimenti del Gestore e contestuale convocazione della seconda CdS per il 06/02/2025.

Trasmissioni esiti valutazione PMeC.

In riscontro alla nota della Giunta Regionale della Campania, PG/20527/2025 del 15.01.2025, acquisita al protocollo agenziale con il n. 2571 del 15.01.2025 con la quale, in merito alla richiesta di autorizzazione della “Società Ferrero Industrie Italia S.r.l.”, di cui all’oggetto, il suddetto Ente ha indetto apposita CdS per il 06/02/2025 è stata esaminata la documentazione trasmessa dalla Società e pubblicata sul sito dell’Autorità Competente allo scopo di valutare la conformità del Piano di Monitoraggio e Controllo, da applicare all’impianto di cui all’oggetto, alla normativa vigente.

Pertanto il presente parere è stato informato:

- alla Parte II, Titolo III bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- alle Linee Guida SNPA n. 48/2023 di aggiornamento e revisione delle linee guida APAT/ARPA/APPA 2007, relativamente al PMeC(*FIA2.2 RSF v1.1 rel PMC r02*) datato 19/12/2024;
- alle Linee Guida SNPA n. 49/2023 “per l’applicazione dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT – AEL)”;
- alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2019) 7989] (Testo rilevante ai fini del SEE”;
- al parere favorevole rilasciato dal SUAP del Comune di Alba con Prot. 53501 del 30.11.2021, per lo stabilimento della stessa ditta Ferrero simile, sito in Alba, Piazzale Ferrero 1, anche per l’attività IPPC. Il summenzionato parere è stato consultato al fine di omologare, per quanto possibile, le condizioni ambientali da prescrivere per l’impianto Ferrero di Sant’Angelo dei Lombardi con quelli di Alba, data la stretta analogia dei rispettivi cicli produttivi. Si evince dal parere SUAP sopra citato che FERRERO INDUSTRIALE ITALIA SRL ha osservato quanto contenuto nel suddetto documento per quanto riguarda le disposizioni generali, nonché per quelle particolari relative alle conclusioni sulle BAT per la lavorazione di semi oleosi e la raffinazione di oli vegetali.

La ditta Ferrero ha inoltrato richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente, sito in Sant'Angelo dei Lombardi - Zona ASI, codice IPPC 6.4b3:

Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

- **materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, con una capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno superiore a:**
 - **75 se A è pari o superiore a 10; oppure, $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi, dove «A» è la percentuale (%) in peso di materia animale della capacità di produzione di prodotti finiti.**

Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte ai sensi della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019.

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT

- La **BAT N. 1** per il sistema di gestione ambientale (Decisione UE 2019);
- La **BAT N. 2** Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (Decisione UE 2019);
- **BAT N. 3** Per le emissioni in acqua di cui all'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (compreso il monitoraggio continuo della portata, del pH e della temperatura delle acque reflue) in punti chiave (ad esempio, ai punti di ingresso del pretrattamento e del trattamento finale) – (Decisione UE 2019).
- **BAT 4.** La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata nella "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019" e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Per l'impianto di Alba. La BAT 4 viene applicata APPLICATA. Laddove si riporta "*Premesso che gli scarichi di acque reflue non sono convogliati direttamente in corpo idrico ma vengono inviati ad un depuratore consortile, il monitoraggio del parametro COD è effettuato quotidianamente; gli inquinanti contenenti azoto, i solidi sospesi totali ed il fosforo, presentando valori medi con un buon margine di sicurezza rispetto al limite e le serie storiche non evidenziano superamenti, vengono misurati a cadenza settimanale. Il BOD è misurato settimanalmente mentre i*

cloruri, che presentano concentrazioni di un ordine di grandezza inferiori al limite, sono analizzati una volta all'anno.

L'impianto IPPC di S. Angelo dei Lombardi recapita le acque reflue e le acque bianche nel depuratore consortile ASI gestito attualmente dalla Ditta De Vizia srl in analogia con quello di Alba.

- **BAT 5.** La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.
- **BAT 6.** Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b (vedi tabella inclusa nella BAT6).
- **BAT 7.** Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione (vedi tabella inclusa nella BAT 7).
- **BAT 8.** Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito (vedi tabella inclusa nella BAT 8).
- **BAT 9.** Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.
Descrizione.
Tra i refrigeranti adatti figurano acqua, biossido di carbonio e ammoniaca.
- **BAT 10.** Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito (vedi tabella inclusa nella BAT 10).
- **BAT 11.** Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.
- **BAT 12.** Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.
 - a) Trattamento preliminare, primario e generale:
 - 1) Equalizzazione
 - 2) Neutralizzazione
 - 3) Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria
 - b) Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario): composti organici biodegradabili: Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad

esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana

Domanda chimica di ossigeno (COD). BAT – AEL: 25–100 mg/l

Nota. Il BAT-AEL per la COD può essere sostituito dal BAT-AEL per il TOC. La correlazione tra COD e TOC viene stabilita caso per caso.

- **Rimozione dell'azoto (azoto ammoniacale, ammonio/ammoniaca)**
Azoto Totale (TN) - BAT – AEL: 2–20 mg/l
- **Rimozione e/o recupero del fosforo (fosforo totale)**
Fosforo Totale (TP) - BAT – AEL: 0,2-2 mg/l
- **Rimozione dei solidi (solidi sospesi totali)**
 - 1) Coagulazione e flocculazione
 - 2) Sedimentazione
 - 3) Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)
 - 4) Flottazione
- **Solidi Sospesi Totali (TSS) - BAT – AEL: 4-50 mg/l**

I livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni nelle acque indicati nella Tabella 1 si applicano alle emissioni dirette in un corpo idrico ricevente. I BAT-AEL si applicano nel punto in cui le emissioni escono dall'installazione.

- **BAT 13.** Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:
 - un protocollo contenente azioni e scadenze;
 - un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore;
 - un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze;
 - un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione al rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.
- **BAT 14.** Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito (vedi tabella inclusa nella BAT 14).
- **BAT 15.** Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:
 - Un protocollo contenente azioni e scadenze.

- Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori.
- Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze.
- Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

- **BAT 30.** Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche specificate nella BAT 6 e nel generare un vuoto ausiliario.

Per le emissioni convogliate si fa riferimento alla seguente BAT:

- **BAT 31 - POLVERI.** Al fine di ridurre le emissioni convogliate di polveri nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.
 - 1) Filtro a maniche
 - 2) Ciclone
 - 3) Scrubber a umido

I limiti emissivi per le polveri devono essere (media del periodo di campionamento): < 10 mg/Nmc

Nota. Nell'impianto di Alba sono presenti tutte e tre le tipologie di sistemi di abbattimento. Il limite fissato in tutte le fasi del ciclo produttivo è < 10 mg/Nmc.

Proposta ARPAC. Limite < 10 mg/Nmc in tutte le fasi di produzione.

I COV sono prodotti nella fase di tostatura di nocciole e cacao e di cottura delle pastelle.

Nota. Nell'impianto di Alba sono utilizzati in combinazione:

- Per la tostatura delle nocciole: abbattitore ad umido + ciclone;
- Per la tostatura del cacao: prefiltrazione statica + combustore termico rigenerativo.

Proposta ARPAC. Limite < 20 mg/Nmc per i COV, in tutte le fasi di tostatura e cottura delle pastelle.

- **AMMONIACA (NH₃):** Il limite fissato nel quadro emissivo è di 15 mg/Nmc nella fase di cottura dei wafer. Proposta ARPAC. Limite < 15 mg/Nmc nella fase di cottura delle pastelle con abbattitore ad umido + biofiltro.

Per la Centrale di Cogenerazione da 8,39 Mw elettrico e 20 Mw termico, alimentata a bioliquidi sostenibili (Biomasse) i limiti emissivi da rispettare sono i seguenti:

- Valori limite per l'impianto a biomasse. L'impianto che utilizzano biomasse di cui all'Allegato X devono rispettare i seguenti valori limite di emissione, riferiti ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, esclusi i periodi di avviamento, arresto e guasti. Il tenore di ossigeno di riferimento è pari all' 5% in volume nell'effluente gassoso anidro. I valori limite sono riferiti al volume di effluente gassoso secco rapportato alle condizioni normali.

polveri totali	30 mg/Nm ³
monossido di carbonio (CO)	300 mg/Nm ³
ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	300 mg/Nm ³
ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	350 mg/Nm ³
ammoniaca	7,5 mg/Nm ³

In sintesi sul PM₁₀ si riportano le seguenti osservazioni:

- per le Emissioni convogliate nel PM₁₀ è stata compilata la tabella 6.1.2, corrispondente alla (Tabella 6: Emissioni convogliate in atmosfera: caratteristiche costruttive camini e punti emissione delle Linee Guida SNPA n. 48/2023) per tutti i punti emissivi attivi compresi i punti emissivi E2 cog e E24B non più in esercizio.
- Nella successiva tabella successiva a pag. 26 del PM₁₀ corrispondente alla tabella 6.a delle Linee Guida SNPA n. 48/2023 - (Emissioni convogliate: Monitoraggio in continuo e/o discontinuo: manca la colonna principio di misura (automatico o discontinuo), per le modalità di registrazione viene riportato "a cura del laboratorio incaricato e del gestore" in luogo di Registrare su apposito registro informatizzato e/o cartaceo (modalità corrette di registrazione) e successivamente trasmesse periodicamente all'ARPAC.
- Per le emissioni scarsamente rilevanti ai fini delle emissioni in atmosfera e per gli sfiati o serbatoi che sono oggetto di verifica nel PM₁₀ compilare la tabella 6b e 6c secondo gli schemi delle Linee Guida SNPA n. 48/2023) come di seguito riportate:

Tabella 6b - Scarsamente rilevanti

Punti di emissione convogliate "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" (Art. 272 D.Lgs. 152/06).

Qualora prescritto il monitoraggio, si propone la seguente tabella ai fini della gestione degli impianti di abbattimento:

Punti di emissione	Origine	Parametro/Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Es. Gruppi elettrogeni >1 MW			a cura del gestore

Tabella 6c: Verifiche sfiati serbatoi

Oggetto della verifica	Tipo di verifica	Monitoraggio/registrazione dati
Sistemi di abbattimento collegati agli sfiati dei serbatoi	Descrivere la tipologia di verifica da effettuare	A cura del gestore

- Per i sistemi di abbattimento dei fumi oggetto di monitoraggio nel PM₁₀ la tabella a pag. 28 corrispondente alla Tab. 6d schemi delle Linee Guida SNPA n. 48/2023 riporta anche i punti emissivi non in esercizio, non vengono riportati tutti i parametri di controllo e le frequenze nelle colonne che vanno allineate ai rispettivi punti emissivi, e devono essere corrette le modalità di registrazione.
- Per le emissioni diffuse e fuggitive di monitoraggio nel PM₁₀ la tabella a pag. 29 non è redatta e compilata secondo gli schemi delle tabella 7 e 7a delle medesime linee guida di seguito riportate:

Tabella 7: Emissioni diffuse e fugitive

Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione
Trasporto gas tecnici	Piping	verifiche/modalità da protocollo LDAR	LDAR ⁶	Linea Guida ISPRA Seconda Emanazione Lettera H del Protocollo 18712/2011	Linea Guida ISPRA Seconda Emanazione Lettera H del Protocollo 18712/2011

Tabella 7a: Stoccaggio prodotti polverulenti

Oggetto della verifica	Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/registrazione dati
Sistemi di depolverazione	Ispezione visiva	semestrale	A cura del Gestore
Depositi	Ispezione visiva	semestrale	A cura del Gestore

- La tabella relativa alle emissioni odorigene nel PMeCa pag.32 indica le sorgenti e le emissioni individuate ma mancano le indicazioni della colonna relativa alle contromisure per il contenimento degli odori e la frequenza deve rispettare le BAT di settore e comunque non può essere superiore ad un anno – Riformulare la tabella come previsto delle Linee Guida SNPA n. 48/2023 di seguito riportata:

Tabella 7b: Emissioni odorigene

Descrizione	Dispositivi/modalità di gestione per il contenimento degli odori	Punti sorgente emissiva	Frequenza	Modalità di registrazione
Caratterizzazione chimica		Box stoccaggio fanghi	BATC/valutazione caso per caso	a cura del Gestore
Analisi ambientale mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725) nelle sorgenti emissive		Box stoccaggio fanghi	BATC/valutazione caso per caso	a cura del Gestore

In ultimo la Scheda L deve essere congruente con le schede del Piano di Monitoraggio e controllo ed

• Emissioni in acqua

Dalla disamina della documentazione trasmessa si riporta che l'azienda convoglia i propri scarichi aziendali nella rete fognaria consortile delle acque reflue, così descritti:

- Le *acque reflue di processo* e le *acque reflue nere* degli scarichi provenienti dai servizi dello stabilimento, attraverso due linee separate, vengono immesse in continuo nella rete fognaria consortile “acque nere” (SCARICO N° 1).
- Le *acque meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali* dello stabilimento vengono convogliate ed immesse nella rete fognaria consortile “acque bianche” (SCARICO N° 2).

Tali reflui immessi nella rete fognaria consortile vengono trattati nell'impianto di depurazione in località Porrara del comune di Sant'Angelo dei Lombardi, con il quale la Ferrero Industriale Italia S.r.l. ha stipulato apposito contratto di fornitura servizi, per cui dai suddetti punti di scarico in poi la gestione e il trattamento delle acque immesse dallo stabilimento sono affidate al Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Industriale di Avellino.

Osservazioni/ RICHIESTA INTEGRAZIONI

Atteso quanto sopra, se è vero che in materia di scarichi vale il principio della personalità dell'autorizzazione allo scarico, ne consegue che, di norma, il titolare dell'autorizzazione allo scarico è responsabile del superamento dei valori limite di emissione, in quanto è su di esso che gravano obblighi di vigilanza e controllo continui.

Tuttavia nel caso specifico appare evidente che a seguito di contratto tra il gestore dell'impianto di depurazione in località Porrara del comune di Sant'Angelo dei Lombardi e la ditta *de qua*, dai suddetti punti di scarico in poi la gestione e il trattamento delle acque immerse dallo stabilimento sono affidate al al gestore del depuratore.

Allegare la Scheda H per gli scarichi e la planimetria scarico acque reflue Allegato T2 e T3.

In merito alle componenti ambientali di cui al PMeC di seguito riportate:

- **Consumo delle materie prime ed ausiliarie**

Nella tabella del PMeC 6.1.1 relativa alle materie prime e prodotti in ingresso va specificata la modalità di registrazione dei consumi e il monitoraggio dei consumi delle singole materie prime e dei prodotti in ingresso e uscita deve essere effettuato con frequenzamensile, utilizzando un metodo di misura appropriato rispetto all'utilizzo.

- **Consumo risorse idriche**

Non è stata trasmessa la scheda G da cui si dovrebbero evincere tutte fonti di approvvigionamento e di recupero della risorsa idrica, tuttavia nel PMeC risulta riportata la tabella relativa al consumo e all'utilizzo dell'acqua in cui va specificata la modalità di registrazione dei consumi.

- **Emissioni in aria**

La sezione del PMeC deve essere compilata in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida SNPA n. 48/2023 e deve essere coerente con quanto indicato nella scheda L, pertanto, va integrata in tutte le sezioni e con le modalità di seguito descritte.

In particolare, è necessario che, per ogni punto di emissione, siano indicati tutti parametri oggetto di monitoraggio con relativi valori limite, da definirsi in funzione delle BAT AEL di riferimento.

Nella rielaborazione del PMeC, in ordine alle emissioni in atmosfera, convogliate e diffuse, si richiede che vengano fornite le ulteriori informazioni richieste dalle tabelle 6, 6a, 6b, 6c, 6d e 7b delle citate Linee Guida SNPA.

- **Emissioni acustiche**

Preliminarmente si richiede di effettuare una nuova valutazione di impatto acustico in quanto quella agli atti risulta datata 18/02/2014, adeguando i tempi di misura che dovranno essere almeno di 10 minuti per singolo punto e inserendo la dichiarazione di asseverazione.

La tabella del PMeC 6.1.6 Emissioni sonore deve essere aggiornata con una frequenza di controllo annuale, presso tutti i punti perimetrali allo stabilimento, al cogeneratore nonché ai ricettori e va specificata la modalità di registrazione.

In applicazione della BAT 13 e 14 si rende necessario allegare un piano di monitoraggio dell'impatto acustico che in cui vengano monitorati principalmente i ricettori sensibili.

- **Rifiuti**

Nelle Scheda «I» RIFIUTI – Sezione I.1 sono stati elencati rifiuti con provenienza “Co/rigenerazione”, consistenti in 4 diverse tipologie (130505*, 130802*, 160306 e 160708*) per le quali, nella Sezione I.2 della stessa scheda, viene riportato come ubicazione del deposito la stessa dicitura “Co/rigenerazione”; a tal proposito, trattandosi anche di rifiuti pericolosi, va individuata in planimetria la specifica area di deposito che dovrà essere opportunamente coperta e dotata di bacini di contenimento.

Relativamente alla tipologia di rifiuto prodotto, classificato con codice EER 180103* (*rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni*), nell’Allegato V “*Planimetria e prospetto aree deposito temporaneo rifiuti*” viene individuata come posizione di deposito l’area con la sigla GR23, all’interno degli spogliatoi. Questa tipologia di rifiuto pericoloso, come anche il rifiuto EER 150110* (*imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze*) con posizione di deposito nell’area indicata in planimetria con la sigla GR14, vanno confinati, così come descritto nella Relazione Tecnica pag. 80, in apposita area dedicata con accesso limitato.

In merito alla tabella del PMeC 6.1.7 Rifiuti prodotti, riportata a pag. 35-36 si ritiene che la stessa vada integrata riportando nella colonna denominazione anche il codice EER del rifiuto; va specificata la modalità di registrazione dei consumi e la frequenza di controllo annuale per tutte le tipologie di rifiuti.

La sezione del PMeC deve essere integrata con le specifiche tabelle 10a e 10b delle Linee Guida SNPA (pag. 27-28), fornendo tutte le informazioni in esse richiamate.

- **Monitoraggio suolo e acque sotterranee.**

Le tabelle relative al monitoraggio delle acque sotterranee e suolo riportate nel PMeC risultano allineate alle tabelle delle linee guida di riferimento, tuttavia, in merito alle frequenze di misura si ritiene che il monitoraggio della **matrice acque sotterranee** vada effettuato con la frequenza di almeno cinque anni ai sensi del comma 6 bis dell’art. 29 sexies del D.Lgs. 152/2006 e va specificata la modalità di registrazione.

Relativamente al monitoraggio della matrice suolo, va precisato che l’individuazione dei sondaggi sarà effettuato facendo riferimento alle “*Linee guida ARPAC per la predisposizione e l’esecuzione di indagini preliminari*” approvate con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 417/2016 e pubblicate sul BURC n. 55 del 16.08.2016.

- **Gestione dell’installazione**

Il PMeC deve essere integrato con le fondamentali tabelle 13, 14, 14 a, 15, 16, 17 e 18 delle Linee Guida SNPA (pag. da 31 a 34)

Infine è necessario evidenziare che la documentazione di riferimento del PMeC che, tra l’altro, sarà allegata al provvedimento AIA, dovrà essere facilmente identificabile, per cui va integralmente ritrasmessa con le integrazioni di cui sopra. In particolare, si richiede che siano trasmesse tutte le schede e le planimetrie tematiche così come previste dalle venti Linee guida AIA, quali allegati alle singole schede.

Per quanto innanzi evidenziato, attesa la non conforme redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo presentato, per il prosieguo la Ditta è tenuta rispettare la normativa citata in premessa affinché Questa Agenzia possa esprimersi compiutamente circa la conformità del PMeC alla normativa medesima.

Avellino, 05/02/2025

I Tecnici

Arch. Ferdinando Nacchio UO SURC

Arch. Ciriaco Lanzillo UO ARFI

Dott. Sabino La Rocca UO ARFI

Il Dirigente UO REMI a.i.
Dott.ssa Caterina Scarpa

per il Dirigente UO SURC a.i.
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente UO ARFI a.i.
Arch. Domenico ROMEO

Dott. Vittorio Di RUOCCO

Il Dirigente dell'UOC Area Territoriale
Dott. Vittorio Di RUOCCO

Regione Campania
Data: 06/02/2025 10:03:02, PG/2025/0061504



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

**COMANDO VIGILI DEL FUOCO
AVELLINO**

Area "Prevenzione Incendi, Polizia Giudiziaria e Statistica"
Settore "Prevenzione Incendi"

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo
Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
AVELLINO

Al Legale Rappresentante
della Ferrero Industriale Italia S.r.l.
Stabilimento Sant'Angelo dei Lombardi

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., art. 29-ter comma 4. Impianto IPPC 6.4 b) 3) — Richiesta Autorizzazione Integrata Ambientale Società Ferrero Industriale Italia S.r.l. per incremento della capacità produttiva e relativa vendita di prodotti e semilavorati a base di cacao, cioccolato, latte, etc. Impianto produttivo ubicato nell'area P.I.P. in località Porrara in agro del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV).
Convocazione della seconda CdS per il 06/02/2025.
Pratica VV.F.: 920094

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi di cui all'oggetto per il giorno 06/02/2025, acquisita al prot. n. 1000 del 15/01/2015, si rappresenta che:

- nella nota di "Riscontro alle richieste di integrazione Conferenza dei Servizi del 31/05/2022" prodotta dalla società Ferrero è riportato tra l'altro che *"in merito alla richiesta avanzata dal Comando dei VV.F. di Avellino e riguardante la documentazione progettuale degli interventi a farsi per l'incremento della capacità produttiva, nell'ambito dei controlli di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011, la società FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L., ha provveduto a svolgere gli adempimenti di cui all'art. 3 del suddetto D.P.R., con le modalità di cui all'art. 3 del D.M. Interno 07.08.2012, e per le nuove attività previste per l'incremento della capacità produttiva è stata presentata SCIA prot. n. 13547 del 17/06/2024 relativamente alle attività connesse all'ipotesi progettuale in esame. La società ha inoltre provveduto ad avanzare istanza di rinnovo periodico di conformità antincendio ex art. 5 del D.P.R. 151/2011, prot. n. 14280 del 25/06/2024. Con prot. ufficiale n. 00228472 del 03/12/2024 la società FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. ha ottenuto, quindi, l'Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e di sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio – Aggiornamento Certificato di prevenzione incendi. Conseguentemente è stata aggiornata la scheda A che è in allegato alla presente (Allegato 1)";*
- di contro nell'allegato 1 alla nota di riscontro, al paragrafo 3. Identificazione dell'attività, è riportato che l'attività principale alla prevenzione incendi è l'Attività n° 48.2/C dell'Allegato I al D.P.R. n° 151 del 01/08/2011 "Centrali termoelettriche" IMPIANTO COGENERAZIONE.

Premesso quanto sopra si evidenzia che sia nella SCIA prot. n. 13547 del 17/06/2024 che nell'Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio ex art. 5 del D.P.R. 151/2011 prot. n. 14280 del 25/06/2024, richiamate nella nota di "Riscontro alle richieste di integrazione della Conferenza dei Servizi del 31/05/2022", non è compresa tra le attività oggetto della segnalazione e del rinnovo l'attività 48 di cui all'allegato I al D.P.R. n° 151 del 01/08/2011.

Pertanto, risulta necessario, al fine di consentire a questo Comando di poter esprimere il parere di competenza in materia di sicurezza antincendio, che venga prodotta formale istanza di valutazione progetto, ai sensi del predetto art. 3 seguendo le modalità di cui al D.M. Interno 07/08/2012, allegando specifico progetto che dimostri per l'attività 48.2/C la conformità del medesimo progetto alle specifiche norme di prevenzione incendi. In difetto, questo Comando non potrà esprimere alcun parere, per quanto di competenza, nell'ambito della convocata "Conferenza dei Servizi" e pertanto, in ossequio al D.Lgs. n° 139 del 08/03/2006 art. 23 e del principio generale di economia dei procedimenti amministrativi, non parteciperà alla prevista CdS.

Si resta in attesa di riscontro.

DV Arch. Argenio Michele



IL COMANDANTE
(D'AGOSTINO)

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge

FERRERO

FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.r.l. con socio unico

Capitale Sociale € 40.000.000 I.V. - Registro Imprese Cuneo, Codice Fiscale, P.IVA 03629080049
REA CN-304908 - Sede Legale 12051 ALBA (CN) Piazzale Pietro Ferrero n. 1 - Tel. 01732951

Spettabile

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

83100 Avellino (AV)

PEC: com.avellino@cert.vigilfuoco.it

e p.c. Spettabile

Regione Campania

Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti di

Avellino

Centro Direzionale - Collina Liguorini

83100 Avellino

PEC: uod.501705@pec.regione.campania.it

Vs. Rif.to: D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., art. 29-ter comma 4. Impianto IPPC 6.4 b) 3) — Richiesta Autorizzazione Integrata Ambientale Società Ferrero Industriale Italia S.r.l. per incremento della capacità produttiva e relativa vendita di prodotti e semilavorati a base di cacao, cioccolato, latte, etc. Impianto produttivo ubicato nell'area P.I.P. in località Porrara in agro del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV). **Convocazione della seconda CdS per il 06/02/2025.**

Pratica VV.F.: 920084

Oggetto: **Riscontro e chiarimento Vostra nota di cui al protocollo m it.COM-AV. REGISTRO UFFICIALE.U.0002372.30-01-2025**

Egredi Signori,

il sottoscritto RANGHINO Marco, nato a Biella il 15/05/1979, residente in via Stalden 11/3, nel Comune di Soletta (Svizzera), in qualità di procuratore delegato della Società FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.r.l. con socio unico, con sede legale in Piazzale Pietro Ferrero n. 1, Alba (CN), numero di iscrizione nel Registro Imprese di Cuneo, codice fiscale e partita I.V.A. 03629080049, in qualità di gestore dello stabilimento FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. avente sede operativa in località Porrara, s.n.c. - Sant'Angelo dei Lombardi (AV), in relazione alla Vostra nota indicata in oggetto,

CHIARISCE CHE

- l'Allegato 3 da voi richiamato riporta l'estratto del DVR relativo all'Impianto di Cogenerazione – Valutazione del rischio incendio, nel quale si precisa che l'attività principale, ai fini della prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011, è la 48.2.C – Centrali termoelettriche;
- l'impianto di cogenerazione in parola è un'attività accessoria tecnicamente connessa all'attività principale IPPC ossia allo stabilimento di produzione dolciaria Ferrero. L'impianto connesso supporta l'attività principale IPPC tramite la fornitura di energia termica (sotto forma di vapore e acqua calda destinati come vettore termico in parte nei processi di riscaldamento e cottura e in parte per la produzione di acqua gelida) e produzione di energia elettrica;
- l'impianto di cogenerazione è stato oggetto di *“attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio”* di cui alla Vostra nota - protocollo dipvvf.COM-AV.REGISTRO UFFICIALE.U.0022104.24-11-2021 – Pratica VV.F. 920193 con scadenza il 16.11.2026 (allegata alla presente);



FERRERO

FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.r.l. con socio unico

Capitale Sociale € 40.000.000 I.V. - Registro Imprese Cuneo, Codice Fiscale, P.IVA 03629080049
REA CN-304908 - Sede Legale 12051 ALBA (CN) Piazzale Pietro Ferrero n. 1 - Tel. 01732951

- le attività ai fini della sicurezza antincendio oggetto di Autorizzazione Integrata Ambientale per incremento della capacità produttiva dello stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi sono state **TUTTE** valutate da questo Spettabile Comando, sottoposte preliminarmente a valutazione progetto, e quindi a S.C.I.A. e/o rinnovo periodico, in conformità alle specifiche norme di prevenzione incendi; a riguardo lo scrivente, in qualità di gestore dello stabilimento FERRERO INDUSTRIALE ITALIA S.R.L. di Sant'Angelo dei Lombardi, tiene a precisare che nessuna attività oggetto di A.I.A. risulta scoperta.

Nella speranza di aver chiarito ogni aspetto inerente a quanto da Voi richiesto in via integrativa, l'occasione è gradita per porgere distinti ossequi.

Ferrero Industriale Italia S.r.l. con socio unico



Sant'Angelo dei Lombardi, 30 gennaio 2025





Ministero dell' Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO VIGILI DEL FUOCO
AVELLINO
Area Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria
Settore "Prevenzione Incendi"
www.vigilfuoco.it

Alla FERRERO Industriale Italia Srl
Nucleo Industriale – Loc. Porrara
Sant'Angelo dei Lombardi
Stabilimento.santangelo@pec.ferrero.com

All'ing. MAMINO Roberto
giemmeimpianti.bra@pec.it

e.p.c.

Al Sindaco del Comune
di Sant'Angelo dei Lombardi

OGGETTO: "Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio" ex art.5 D.P.R. 151/2011

Attività: 48.2/C – Centrale termoelettrica;

Attività: 48.1/B – Sottostazione elettrica;

Attività: 12.3/C – Deposito di combustibili con capacità superiore a 50 mc;

Attività: 74.3/C – Centrale termica.

Ubicate nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi alla Via Provinciale C.da Saboli

Prat.VV.F. 920193

Con riferimento alla "Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio" di cui in oggetto, pervenuta tramite pec in data 16.11.2021 e registrata al prot. n. 21480 di pari data, la presente deve intendersi quale ricevuta dell'avvenuta presentazione della stessa, avendone verificato la sola completezza formale.

L'"Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio" dovrà essere presentata nuovamente prima della data di scadenza del **16.11.2026**

Le verifiche e la manutenzione dei prodotti, elementi costruttivi, materiali, impianti, componenti di impianto, dispositivi, attrezzature rilevanti ai fini della sicurezza antincendio, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti.

/mv

IL RESPONSABILE DELL'AREA
(Dott. Ing. Renato Di Meo)



RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO
RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D.LGS 59/05
DELLA SOCIETA' Ferrero Industriale Italia S.r.l. – Stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi

Il Rapporto Tecnico-Istruttorio è stato preparato in collaborazione con il prof. Dino Musmarra dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli".

Il rapporto istruttorio viene consegnato in data 06/02/2025.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in MAIUSCOLO si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere **MAIUSCOLO EVIDENZIATO** si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

Premessa:

A parere dello scrivente, **l'intera documentazione deve essere rivista, prestando particolare attenzione alle emissioni in atmosfera e all'insieme dei presidi tecnici a tutela dell'ambiente e** producendo una versione aggiornata di tutta la documentazione nel rispetto delle linee guida della Regione Campania.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
-
RELAZIONE TECNICA
<p><u>Informazioni di carattere generale</u> – Si veda la scheda “A”</p> <ul style="list-style-type: none">▪ - <p><u>Inquadramento urbanistico territoriale</u> – Si veda la scheda “B”</p> <ul style="list-style-type: none">▪ - <p><u>Descrizione ed analisi dell'attività produttiva</u> – Si veda la scheda “C”</p> <ul style="list-style-type: none">▪ LA SCHEDA C NON È STATA TRASMESSA. <p><u>Valutazione Integrata Ambientale</u> – Si veda la scheda “D”</p> <ul style="list-style-type: none">▪ LA SCHEDA D NON È STATA TRASMESSA.▪ CHIARIRE E QUANTIFICARE GLI IMPATTI SULL'AMBIENTE IN TERMINI DI CONSUMO DI RISORSE/ENERGIA/PRODUZIONE DI RIFIUTI/EMISSIONI IN ATMOSFERA/SCHARICHI/EMISSIONI DI RUMORE ETC. <p><u>Sostanze, preparati e materie prime utilizzati</u> – Si veda la scheda “F”</p> <ul style="list-style-type: none">▪ SPECIFICARE L'UTILIZZO DI SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME.▪ La scheda F non è allegata▪ L'insieme di tutte le apparecchiature destinate allo stoccaggio e alla movimentazione delle materie prime deve essere chiaramente indicato.▪ I SERBATOI PER LO STOCCAGGIO DEL BIOCOMBUSTIBILE DEVONO ESSERE DESCRITTI E DEVONO ESSERE DOTATI DEI PRESIDI NECESSARI A PREVENIRE LA CONTAMINAZIONE DEL SUOLO (es. bacini di contenimento, sistemi di monitoraggio perdite ecc.)

- INTEGRARE LA RELAZIONE TECNICA IN MODO CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SCHEDA F E LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA CORRISPONDENTE SEZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA COMBACINO.

Approvvigionamento idrico – Si veda la scheda “G”

- **SPECIFICARE IL CONSUMO/UTILIZZO DI ACQUA NON POTABILE.**
- INTEGRARE LA RELAZIONE TECNICA IN MODO CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SCHEDA F E LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA CORRISPONDENTE SEZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA COMBACINO.

Scarichi – Si veda la scheda “H”

- **Chiarire la qualità/quantità degli scarichi idrici destinati al depuratore consortile.**
- **Descrivere l'impianto di trattamento acque di piazzale (centrale di co-generazione) ed il destino dell'olio e dei fanghi separati (che non risultano fra i CER smaltiti).**
- INTEGRARE LA RELAZIONE TECNICA IN MODO CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SCHEDA H E LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA CORRISPONDENTE SEZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA COMBACINO.

Rifiuti – Si veda la scheda “I”

- **SPECIFICARE LA PRODUZIONE DI RIFIUTI.**
- **VERIFICARE CHE LA DOTAZIONE IMPIANTISTICA/L'INFRASTRUTTURA PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI SIA SUFFICIENTE A GARANTIRE IL RISPETTO DELLA NORMATIVA IN MERITO AL DEPOSITO TEMPORANEO.**
- **CHIARIRE IL CRITERIO CON IL QUALE VIENE GESTITO IL DEPOSITO TEMPORANEO SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE.**
- **CHIARIRE I PRESIDI A DIFESA DEL SUOLO NEL CASO DI EVENTUALE FUORIUSCITA DI RIFIUTI DAI SISTEMI DI STOCCAGGIO, AD ESEMPIO EVENTUALI BACINI DI CONTEMINAMENTO O ALTRO.**
- **CHIARIRE SE I SISTEMI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI SONO TUTTI SOTTOTETTOIA OPPURE ALCUNI SONO LASCIATI ALLE INTEMPERIE.**
- **I CER INDICATI NELLA SCHEDA I NON CORRISPONDONO A QUELLI INDICATI NELLA PLANIMETRIA V: VERIFICARE LE INFORMAZIONI ED UNIFORMARE LA DOCUMENTAZIONE.**
- **CHIARIRE SE I RIFIUTI ORGANICI SONO POSTI IN ASPIRAZIONE, CON IL TRATTAMENTO DELLA CORRENTE GASSOSA GENERATA, AL FINE DI EVITARE L'EMISSIONI IN ATMOSFERA DI POTENZIALI CATTIVIT ODORI.**
- INTEGRARE LA RELAZIONE TECNICA IN MODO CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SCHEDA I E LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA CORRISPONDENTE SEZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA COMBACINO.

Emissioni in atmosfera – Si veda la scheda “L”

Si ricorda, inoltre, che secondo l'art. 270 comma 6 (D.Lgs 152/06) i “valori limite di emissione espressi come flusso di massa, fattore di emissione e percentuale sono riferiti al complesso delle emissioni dell'impianto e quelli espressi come concentrazione sono riferiti alle emissioni dei singoli punti”. Di conseguenza, i valori limite di emissione espressi in termini di flusso di massa inclusi nella Scheda L devono essere calcolati secondo quanto previsto dall'art. 270 comma 6; di tale aspetto va data evidenza nella relazione tecnica. Inoltre, la soglia di rilevanza, ai sensi dell'art. 268 comma v) (D.Lgs 152/06) deve essere valutata a monte dei sistemi di abbattimento (vedi punti di emissione E15, E16, E18, E23, E24A, E25, E26, E27A, E27B, E30A). Si chiede di valutare il complesso delle emissioni della intera attività produttiva facendo riferimento alle portate autorizzate ed ai limiti di emissione autorizzati.

A parere dello scrivente per le emissioni di NH₃ l'azienda complessivamente supera la soglia di rilevanza (D.Lgs 152/06 allegato 1 alla Parte V), si chiede di verificare e evidenziare con chiarezza tale aspetto nella RT.

Per i punti di emissione E3A, E3B, E4A, E4B, E19A, E19B (cottura della pastella) si chiede di verificare il flusso di massa di NH₃ emesso confrontandolo con il consumo annuo di bicarbonato di

ammonio. Per questi punti di emissione (31800 m³/h autorizzata) non sono previsti presidi a tutela dell'ambiente; tale scelta appare discutibile a parere dello scrivente. Inoltre il valor limite per le polveri appare non congruente con il D.Lgs 152/06, in quanto il flusso di massa autorizzato è superiore a 0,5kg/h.

Per i punti di emissione E1, E12, E13, E14 (26400 m³/h autorizzata) non sono previsti presidi ambientali, tale scelta appare discutibile a parere dello scrivente.

Per i punti di emissione dotati di filtro a maniche si chiede di fornire la descrizione di dettaglio dei singoli filtri con l'indicazione di tutte le caratteristiche previste dalla DGR243/2015 e si chiede che l'azienda confronti tali caratteristiche con quanto previsto dalla DGR 243/2015 evidenziando il pieno rispetto di quanto previsto dalla DGR 243/2015. Inoltre si chiede di fornire indicazioni in merito al destino delle polveri raccolte dai filtri.

I valori limite indicati, a parere dello scrivente devono essere rivisti.

Sulla base delle indicazioni riportate nella RT a pag. 65, il camino E30A risulterebbe dismesso e con esso l'impianto a CA, si chiede di confermare tale indicazione.

- INTEGRARE LA RELAZIONE TECNICA IN MODO CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SCHEDA L E LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA CORRISPONDENTE SEZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA COMBACINO.

Incidenti rilevanti – Si veda la scheda “M”

- -

Emissioni di rumore – Si veda la scheda “N”

- -

Energia – Si veda la scheda “O”

- **SPECIFICARE IL CONSUMO ENERGETICO.**
- INTEGRARE LA RELAZIONE TECNICA IN MODO CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SCHEDA A E LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA CORRISPONDENTE SEZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA COMBACINO.

Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali – Si veda l'elaborato “U”

- **LA RELAZIONE U NON È STATA ALLEGATA ALLA DOCUMENTAZIONE AGGIORNATA.**
- **INCLUDERE NELLA RELAZIONE U I PRESIDI AMBIENTALI PER IL TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI.**
- **I FILTRI A MANICHE DEVONO ESSERE DESCRITTI IN DETTAGLIO EVIDENZIANDO IL NUMERO DI MANICHE, TIPOLOGIA DI TESSUTO, SISTEMA DI PULIZIA, TEMPERATURA DEI FUMI, VELOCITÀ DI ATTRAVERSAMENTO. LE CARATTERISTICHE DEI FILTRI DEVONO ESSERE RIPORTATE E CONFRONTATE CON LA DGR 243/2015 S.M.I. AL FINE DI VERIFICARNE IL RISPETTO.**
- **SI CHIEDE DI CHIARIRE SE SONO PREESETI COV NELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**
- **Il sistema SCR di cui è dotato l'impianto tecnicamente connesso deve essere descritto in dettaglio.**
- **CHIARIRE SE IL SISTEMA A CARBONI ATTIVATI È IN ESERCIZIO OPPURE NO.**
- **DESCRIVERE IL SISTEMA DI TRATTAMENTO ACQUE DI PIAZZALE.**

Relazione tecnica generale

- **SI CHIEDE DI AGGIORNARE LA RELAZIONE TECNICA GENERALE SULLA BASE DI QUANTO SOPRA RIPORTATO.**

Piano di Monitoraggio e Controllo

- **DA COMPLETARE E RIPRESENTARE**

Piano di ripristino ambientale

- **NON PRESENTATO.**

Relazione di riferimento

- -

Sintesi non tecnica – Si veda scheda “E”

- **MODIFICARE SULLA BASE DI QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO.**

Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT – Si veda scheda “Ebis”

- **MODIFICARE SULLA BASE DI QUANTO RIPORTATO NEL PRESENTE RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO.**

Giudizio Complessivo Finale

A parere dello scrivente è necessario integrare la documentazione con le indicazioni sopra descritte.

Napoli, 06/02/2025

Prof. Dino Musmarra

